



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
“GIUSEPPE FERRO”
LICEO CLASSICO STATALE “CIELO D’ALCAMO”

XLV CONCORSO LETTERARIO “CIELO D’ALCAMO” PREMIO “PASQUA MIRABELLA” Anno Scolastico 2022/2023

DESTINATARI

Tutti gli alunni del Biennio e del Triennio del Liceo Classico.
È prevista la partecipazione, nella sezione speciale del concorso poesia e prosa, di studenti del Liceo Scientifico e di alunni delle terze classi delle scuole secondarie di primo grado del territorio di Alcamo e dei paesi limitrofi.

SEZIONI

Il Concorso si articola in cinque sezioni artistiche distinte per biennio e triennio e triennio:

1. Poesia in lingua italiana o in dialetto
2. Prosa
3. Arti figurative (disegno, pittura) e fotografia
4. Fumetto
5. Cortometraggi

TEMA DEL CONCORSO

La fuga

*«Rallenta la tua fuga, te ne prego! Anch'io rallenterò il mio inseguimento»
Ovidio, Mito di Apollo e Dafne*

L'oggetto del desiderio del dio Apollo, la ninfa Dafne, fugge, vuole sottrarsi all'abbraccio del dio. Ormai, quasi raggiunta, invoca la salvezza rivolgendosi alla Terra e al padre Peneo, fiume divino della Tessaglia. Ed ecco che le sue membra si trasformano in un albero, le sue braccia in rami: l'alloro. Ma anche così Apollo la ama, poggia le sue mani sul tronco, ancora fremente delle pulsazioni del cuore ansante, e copre di baci la pianta. La fuga ha avuto il suo effetto: l'amore viene sublimato nei simboli della corona d'alloro: la gloria poetica e la vittoria militare.

Si fugge da un pericolo, per mettersi in salvo, si può fuggire dalla realtà, cercando rifugio in altre dimensioni, come l'illusione, la fantasia, l'immaginazione; si può intraprendere una fuga in avanti, proponendosi delle mete spesso irraggiungibili e utopiche per sottrarsi ai

doveri della vita reale; ma si può intraprendere una fuga per mirare con tutte le proprie forze all'obiettivo finale prefissato, come accade al ciclista, il quale, durante la corsa, inizia una fuga che lo porterà alla vittoria. Egli però è ben consapevole del rischio, perché, per dispendio di energie, può essere raggiunto dagli inseguitori. La fuga in questo caso è un atto di coraggio, di impegno, ostinazione e resistenza.

Il concetto di fuga è presente anche nella dimensione della visione e dell'ascolto: in entrambi i casi la fuga porta all'unità e all'armonia: in architettura, la fuga delle colonne o delle stanze che, per effetto della prospettiva, suscitano nell'osservatore il senso dell'unità; in musica, la fuga delle linee melodiche, le quali, inseguendosi secondo precise e geometriche prospettive armoniche, creano il senso della complessità che si risolve in unità.

Quante suggestioni a partire da questa parola provengono dalla letteratura e dalla storia del pensiero! In Omero il concetto di fuga è legato a quello della paura: fuggire da un duello, come accade a Paride salvato da Afrodite nello scontro con Menelao, è segno di disonore in una civiltà dominata dal valore del conseguimento della gloria personale. Anche Odisseo, aiutato dagli dèi, riesce a sottrarsi alla ninfa Calipso, ma la sua fuga ha come ineluttabile obiettivo il ritorno in patria, che avviene dopo numerose prove e rocambolesche vicissitudini.

Talvolta il termine fuga equivale a *exilium*, anzi questa accezione è molto frequente nelle parole $\varphi\u00f9\gamma\eta$ e $\varphi\epsilon\u00b1\gamma\omega$ della prosa greca. Nei tragici greci la fuga/esilio è strettamente connessa con i doveri di ospitalità, sacri in quella cultura: esemplare è il racconto relativo alla sorte di Edipo, il quale, travolto da un destino a cui non può sottrarsi, sceglie l'esilio e riceve ospitalità ad Atene, dove trova una morte quasi divina. L'esilio comporta una serie di prove e di sofferenze, alla fine sublimato in qualcosa di più grande e trascendente.

Nel mondo latino il concetto si arricchisce di significati ulteriori. Enea fugge con sofferenze e fatiche, ma lo fa in ossequio alla volontà divina di dare una nuova patria alla sua discendenza. Tale tematica dell'esilio è già condensata all'inizio dell'Eneide nell'espressione *fato profugus*, riferita proprio ad Enea. Cacciato dal destino lontano dalla sua patria, l'eroe consegue la gloria attraverso la fatica della fuga (*labor fugae*). Nel giovane Orazio, esasperato dalle guerre civili, la fuga in una lontana e utopica isola dei Beati è l'unica prospettiva immaginabile, mentre, nello stesso autore, con sfumature esistenziali, il concetto rimanda al dovere dell'uomo di non fuggire da sé stesso e dalle proprie paure (*non debes mutare coelum, sed animum*). In età fine repubblicana e imperiale, per influenza del pensiero greco postclassico, si diffonde l'idea stoica della fuga dalla vita, del suicidio, soluzione estrema del saggio che, oppresso dalle contingenze esterne, non può più seguire la via della virtù: è il caso di Catone, diventato simbolo di una fuga dalla vita, concepita come ultimo atto di libertà.

Il tema della fuga e dell'esilio è presente, anzi pervade l'opera di Dante: la Divina Commedia si configura come un viaggio in una dimensione ultraterrena con l'obiettivo di compiere una missione moralizzatrice, proprio partendo dal dato terreno e trasfigurandolo. L'esilio stesso di Dante, più volte evocato e preannunciato *ante litteram*, diventa l'emblema dell'esilio terreno della vita umana, contrapposto alla conquista della patria celeste.

Nel poema cavalleresco rinascimentale la fuga rocambolesca dei personaggi degli intrecci narrativi si coniuga con il tema della ricerca dell'oggetto desiderato, mentre nel Romanticismo e nel Decadentismo la fuga (nelle più varie accezioni metaforiche) si arricchisce di connotati come la ricerca dell'esotico, del trascendente, del ritorno a un passato storico o mitico. In Leopardi, solo per soffermarci su un gigante, l'io lirico, attraverso l'immaginazione e l'illusione, che nascono da dati sensoriali, di fatto costruisce una via di fuga dalla consapevolezza del destino tragico dell'uomo e della sua ineludibile infelicità. E se l'Islandese fugge la Natura stessa nelle più disparate regioni del mondo, alla fine la forza inarrestabile del ciclo di morte e rigenerazione - l'unico compito di una Natura indifferente - lo travolge inesorabilmente.

C'è poi la fuga verso un'illusione di modernità rispetto alla primitività di una società contadina (Verga), mentre nella più complessa e prismatica produzione pirandelliana la fuga

è un tentativo di uscire dalle molteplici forme dell'esistenza per reimmergersi nell'indistinto flusso vitale, a prezzo di una costante e spazzante follia dell'individuo.

La storia dell'uomo è contrassegnata dalla fuga, dalle migrazioni di popoli alla ricerca di nuove prospettive e di nuove conquiste; anche nella contemporaneità il fenomeno migratorio dalle regioni del Sud del mondo ci interpella e ci chiama, con tutte le sue drammatiche conseguenze, a riflettere sulle condizioni di diseguaglianza, di svantaggio e di povertà che percorrono l'umanità.

Si fugge sempre da qualcuno o da qualcosa. Ma anche da se stessi. E forse, se avremo fatto pace con le nostre paure, con i nostri fantasmi interiori, se avremo frantumato le nostre gabbie mentali, se avremo reso il mondo una dimora confortevole in cui trascorrere i nostri giorni, non sarà più necessario fuggire, perché l'inseguitore rallenterà e arresterà la sua corsa.

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

1. Non sono ammessi lavori di gruppo.
2. I lavori in prosa **non dovranno superare le due cartelle dattiloscritte** (Carattere: Times New Roman 12; Interlinea 1,15, testo giustificato);
3. Per la poesia, ogni composizione **non dovrà superare i 30 versi**;
4. I lavori grafici potranno essere realizzati su materiali e con tecniche a scelta del partecipante;
5. I cortometraggi non dovranno superare la durata di 3 minuti.
6. Gli elaborati dovranno essere consegnati in **4 copie non firmate** in una busta grande, dentro la quale verrà inserita una busta piccola con i dati personali del partecipante (cognome, nome, classe); **al di fuori della busta grande bisogna scrivere la sezione artistica (indicando se Biennio o Triennio), e il titolo del lavoro. Anche le foto devono avere un titolo.** Per le foto e, naturalmente, per i lavori grafici, basta una sola copia del lavoro; I cortometraggi dovranno essere consegnati con le stesse modalità, ciascuno in una pen-drive, che alla fine del concorso verrà restituita al proprietario.
7. Gli alunni partecipanti delle scuole medie dovranno inviare il loro lavoro in formato PDF, unitamente alla indicazione del nome e cognome, della classe e della scuola di provenienza, al seguente indirizzo di posta elettronica: concorsocielodalcamo@istitutosuperioreferro.edu.it
8. **Per ogni lavoro scegliere un titolo;**
9. Ogni partecipante potrà presentare fino ad un massimo di un lavoro per ogni sezione; quindi, complessivamente, fino ad un massimo di cinque lavori.
10. Non verranno tenuti in considerazione dalla Commissione giudicatrice lavori frutto di plagio e/o che non rispettino le indicazioni del presente bando.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE DEGLI STUDENTI

- 1) Durante il periodo di preparazione sono previsti approfondimenti sulla tematica del concorso a cura dei docenti di italiano e di arte, i quali attiveranno anche dei piccoli laboratori di scrittura poetica e narrativa e di produzione grafica.
- 2) Un'assemblea di istituto sarà in parte dedicata alla riflessione sul tema del concorso a cura degli studenti stessi.
- 3) In data da definire si svolgeranno incontri scrittori, poeti, docenti universitari, esperti sul tema del concorso.

TERMINI DI CONSEGNA

La data ultima di consegna è fissata per **sabato 15 aprile 2023**.

COMMISSIONE GIUDICATRICE

La commissione giudicatrice è composta dai docenti Barone, Bonanno, Buccellato, Di Benedetto, Evola, Ferrara, La Colla, Marsala, Melia, Parrino, Palazzolo, Placenza, Ruvolo, Stellino.

PREMIAZIONE

La cerimonia di premiazione si svolgerà **venerdì 5 maggio 2023** in concomitanza con la celebrazione della Notte Nazionale del Liceo Classico 2023 – IX Edizione. Ai primi tre classificati di ciascuna sezione saranno assegnati come premi libri o altro. La vittoria concorrerà all'attribuzione del credito scolastico.